



In guerra col mondo è la pazzia

Dieci storie per fantasmi

Workshop di creazione teatrale per attori, registi e drammaturghi

A cura di Rosario Palazzolo

Il perché

Ecco cosa farò, mi sono detto, qualche giorno fa, mentre riflettevo sull'idea ché mi hanno detto di riflettere su un'idea precisa, e di solito sono preciso, io, quando mi chiedono di riflettere su qualcosa, e pertanto Ecco cosa farò, mi sono detto, mi complicherò la vita, e del resto sono bravissimo a complicarmi la vita, si sa, proprio c'ho un dono, mi riesce con estrema semplicità.

E dunque ho immaginato un workshop di scrittura teatrale per dieci partecipanti a partire da ciò che significa pazzia, o l'essere pazzi, o essere considerati pazzi, o considerarsi pazzi, e procedere per tentativi di vita che abbiano il vanto di non determinarsi mai in un discorso finito, e che anzi abbiano fatto voto di vastità, onorando tutte le molte possibilità possibili, fino alle impossibilità.

E insieme alla pazzia, i fantasmi.

Di cui è piena la realtà degli squilibrati, i fantasmi zoppi e ciechi, che hanno smesso di spaventare ma che lo stesso si aggirano rumorosi ovunque si possa, i fantasmi striscianti dalla coscienza lucente, i fantasmi ipocriti e malandrini che fanno sempre ciò che non va fatto, e mai ciò che è convenuto.

E così farò così: proporrò ai partecipanti la scrittura di dieci brevi drammaturgie monche, caduche, senza nessun happy end, poiché la pazzia detiene il vanto di non prevedere alcuno scampo.

E con la speranza che esondi, questa pazzia, e colga in pieno il lettore o al limite il pubblico, ovvero i fantasmi di una vita trascorsa, andata, in corso, o quel che sarà.

Il come

E per cui dieci partecipanti barbagianni, mi servono, anche alle prime esperienze, ma che abbiano a cuore la produzione di pensieri capaci di germinare parole e che soprattutto siano in grado di gestire le omissioni, di lasciare un discorso aperto, spalancato, poiché sarà compito del pubblico determinare una definizione, fosse pure maldestra, però frutto di quella specie di epifania che è l'immaginazione.

Il cosa

E ci sarà un poco di artigianato, ovvio, che occorrerà alle scritture.

Per cui:

– *Il tema*: La premessa tematica; l'idea e il pensiero.

– *I personaggi*: Come nasce un personaggio; costruzione dei personaggi attraverso i desideri e i conflitti; le dinamiche interne; il destino del personaggio; obiettivo come motore della storia; conflitti interni e conflitti esterni; il protagonista e gli ostacoli.

– *Analisi e struttura*: La domanda drammaturgica principale; gli antefatti; il conflitto come motore della storia; la costruzione della trama; fabula Vs trama; la struttura; le didascalie; possibilità metonimiche.

– *La narrazione*: Il punto di vista; l'universo del narratore; monologo Vs soliloquio; il climax e l'anticlimax.

– *L'illusione della realtà*: I dialoghi; il linguaggio e la lingua; lo stile e la voce; l'eversione necessaria; verità e rappresentazione; il tempo nella storia; le ambientazioni; le versioni multiple; le sottotrame; l'escalation.

– *Gli strumenti del mestiere*: La preparazione dello scrittore; biografia e biografema; figure retoriche e linguaggio figurato; il terzo oggettivo; rovesciamenti e cliffhanger; le transizioni; i flashback o analessie; i flashforward; i sogni; l'organizzazione del tempo; cambiamenti ed epifanie.

– *La regia*: Il tradimento del regista; lo spazio e il tempo; simbologie e trasfigurazioni; apologie; il labirinto come determinazione spaziale dell'infinito possibile; i ruoli.

– *L'interpretazione*: I modi dell'attore; segreti e rivelazioni; negazioni e rivendicazioni; anfibologia; il corpo e il sacrificio; la realtà come appiglio; l'ironia come approdo; lo sguardo corale.

Il chi

La residenza è aperta a drammaturghi, registi, attori, giovani o meno, che abbiano voglia di sperimentare una creazione che non si ponga il problema di risolversi in sé, ma che sia un lascito, una corsa contro il tempo, anche un anacronismo.

Inviare la propria candidatura a cattivimaestri@officinesolimano.it Entro il 10 ottobre.

Il costo è di 150 euro per l'intero percorso formativo.

Il quando

Officine Solimano/Cattivi Maestri, Savona, nei giorni 14, 16, 21 e 23 ottobre dalle ore 20.30 alle 23.

I testi composti durante il workshop, con le modalità che verranno comunicate nei giorni del laboratorio, verranno letti e analizzati in prima e seconda stesura dal sottoscritto, nei mesi di gennaio e marzo. Ciò affinché i partecipanti possano continuare a lavorare alle proprie scritture, e migliorarle.

Rosario Palazzolo è drammaturgo, scrittore, regista e attore. Per il teatro ha scritto, fra gli altri: *Ciò che accadde all'improvviso* (2006), *I tempi stanno per cambiare* (con Luigi Bernardi, 2007), *'A Cirimonia* (2009, premio ACTI 2020 allo spettacolo), *L'ammazzatore* (2018), *Eppideis* (2021), *Via Crudex* (2023), *Tiger dad* (2024), e il *Dittico del sabotaggio*, composto dagli spettacoli *Se son fiori moriranno* (2022) e *Ti dico una cosa segreta* (2024).

Nel 2016 ha pubblicato la raccolta di testi teatrali *Iddi – Trittico dell'ironia e della disperazione* (Editoria & Spettacolo, 2016), che comprende *Ouminicch'* (2007), *Letizia forever* (2013) e *Portobello never dies* (2015); e nel 2019 il trittico *Santa Samantha Vs. Sciagura in tre mosse* (Il Glifo, 2019), che comprende gli spettacoli *Lo zompo* (2016), *Mari/age* (2016) e *La veglia* (2018).

Vincitore del 18° festival internazionale del teatro di Lugano, nel 2016 è stato insignito del premio nazionale della critica (ANCT) per la sua attività di drammaturgo. Negli anni la sua scrittura è stata oggetto di studio presso alcune università italiane e europee, con approfondimenti monografici e tesi di laurea.

Per la narrativa ha scritto le novelle *L'ammazzatore* (Perdisa Pop, 2007) e *Concetto al buio* (Perdisa Pop, 2010), e i romanzi *Cattiveria* (Perdisa Pop, 2013), *La vita schifa* (Arkadia Editore, 2020), proposto da Giulia Ciarapica per il Premio Strega 2020, e *Con tutto il mio cuore rimasto* (Arkadia Editore, 2021), proposto da Alberto Galla per il Premio Strega 2022.

Nel cinema ha lavorato con Marco Bellocchio ne *Il Traditore* e con Grassadonia e Piazza in *Iddu - L'ultimo padrino*.